

Carlo Maria Martini, la sua Parola continua a risuonare nel mondo

Anche da Asia, Africa ed America per i premi dedicati all'arcivescovo

Sono arrivati dall'America, dall'Africa, dall'Asia, oltre che dall'Italia. Spediti da emeriti studiosi ma anche da cittadini comuni, che hanno voluto ricordare il cardinale con una testimonianza personale. La prima edizione del «Carlo Maria Martini International Award» ha raccolto 140 lavori a firma di 152 concorrenti. Alcuni erano addirittura dei progetti educativi basati sui testi di Martini: «Un successo che dimostra come la figura dell'arcivescovo sia cara nel mondo», ha detto padre Carlo Casalone, responsabile dei Gesuiti per l'Italia e presidente della Fondazione Carlo Maria Martini. Ieri, giorno in cui il cardinale avrebbe compiuto 87 anni, nella sala conferenze della Curia sono stati premiati i vincitori delle due sezioni del premio: la prima dedicata alle opere sulla figura di Martini, la seconda al rapporto tra Bibbia e cultura. A consegnare la targa ai vincitori è stato l'arcivescovo di Milano Angelo Scola: «Quello che facciamo oggi è un gesto di memoria grata nei confronti del cardinale Martini e del suo ministero», ha detto a conclusione della cerimonia. In platea c'erano la sorella del cardinale,

Maris Martini, con i figli Giulia e Giovanni Facchini Martini, l'ex sindaco di Milano Gabriele Albertini, il direttore di *Famiglia Cristiana* don Antonio Sciortino e il direttore del *Corriere della Sera* Ferruccio de Bortoli.

Quattro i vincitori del premio, due per ogni sezione, che oltre alla targa hanno ritirato un contributo di cinquemila euro. Per la prima categoria, dedicata allo studio della figura di Martini, hanno gareggiato 42 candidature. I lavori selezionati sono stati quello di madre Cristina Dobner, autrice del saggio *L'eccesso. Tu, Carlo Maria Martini, che dici di Gerusalemme?*, un testo biografico che ripercorre l'amore del cardinale per la Terra Santa, e quello di Nicola Salvi, produttore del docu-film *Carlo Maria Martini. Un uomo di Dio* insieme a San Paolo Audiovisivi e al *Corriere della Sera*. Un cortometraggio di 55 minuti che mette in luce la dedizione del cardinale per gli studi biblici. Per la seconda sezione, legata al rapporto tra Bibbia e cultura, la giuria ha valutato 94 lavori (quattro non sono stati accettati per mancanza di documenti). I vincitori sono Raffaele Mellace per *Johann Sebastian Bach. Le can-*

tate, monografia sulla preparazione religiosa del grande compositore, e lo studioso vietnamita Nguyen Dinh Anh Nhue per la ricerca scritta con due colleghi sul rapporto tra la Bibbia e la cultura asiatica. Una menzione speciale è stata riservata a tre «opere di eccezionale livello»: *Il profeta. Vita di Carlo Maria Martini* (Mondadori), di Marco Garzonio, *Carlo Maria Martini. Il silenzio della Parola* (San Paolo - Corriere della Sera) di Damiano Modena e *Storia di un uomo* (Ancora) di Aldo Maria Valli. Modena e Valli non hanno potuto essere presenti, mentre Garzonio ha ritirato la targa dalle mani di Scola.

Entro Pasqua sarà pronto il bando della seconda edizione del premio, gestita non più dalla diocesi ma dalla Fondazione Carlo Maria Martini. «Stiamo pensando di aggiungere una sezione, l'analisi dello stile pastorale del cardinale — ha spiegato il presidente, il padre gesuita Carlo Casalone — Accetteremo solo scritti e filmati (finora venivano inviati anche quadri o sculture, ndr) e riserveremo il premio alle opere inedite. Per questo lo renderemo biennale».

Alessandra Dal Monte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scola

«Quello che facciamo oggi è un gesto di memoria grata»

I lavori

Per la prima edizione sono stati presentati 140 lavori
Entro Pasqua pronto un nuovo bando

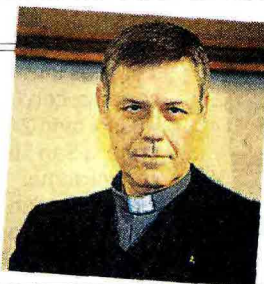


Il Provinciale dei gesuiti

Casalone: raccoglieremo i suoi scritti

Padre Carlo Casalone S.J., Provinciale d'Italia dei gesuiti, dallo scorso giugno è anche il presidente della Fondazione Carlo Maria Martini. L'istituto gestirà il premio dedicato al cardinale e si

occuperà di raccogliere negli archivi della chiesa milanese di San Fedele gli scritti di e su Martini. «Quelli che non troveranno posto lì verranno tracciati con una mappa», ha detto ieri Casalone.



Tutti i vincitori

Prima sezione, «Studio del pensiero e della figura di Martini»: Cristina Dobner, per un saggio biografico che mette in luce l'amore di Martini per la Terra Santa. Nicola Salvi, ad di Officina della Comunicazione, produttore insieme al Corriere della Sera di un docu-film sugli studi biblici del cardinale. Seconda sezione, «Rapporto tra Bibbia e cultura»: Raffaele Mellace per una monografia sulla cultura religiosa di Bach, Nguyen Dinh Anh Nhue per un saggio sul rapporto tra Bibbia e cultura asiatica. Menzioni speciali a Damiano Modena, Marco Garzonio, Aldo Maria Valli

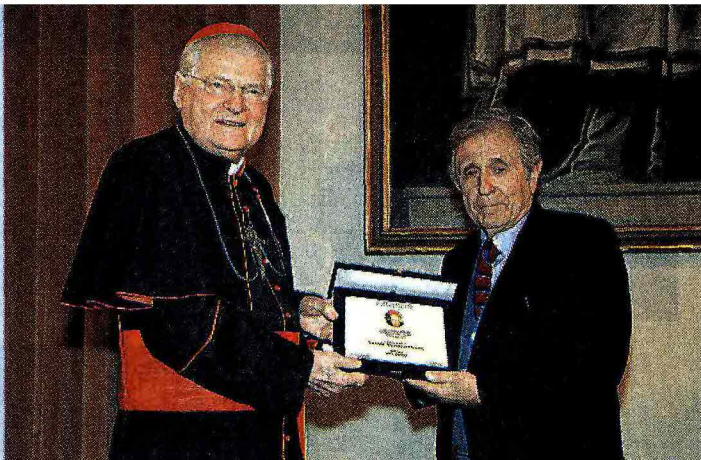
In platea

La sorella del cardinale Martini, Maris, seduta in prima fila con accanto la figlia Giulia Facchini Martini. Con loro c'era anche l'altro nipote del cardinale, Giovanni. La famiglia ha assistito a tutta la cerimonia di premiazione e alla fine ha salutato i vincitori



La premiazione

Il cardinale Angelo Scola ha consegnato le targhe ai premiati. A destra è con l'editorialista del Corriere della Sera Marco Garzonio, cronista durante l'arcivescovato di Martini e premiato nella sezione speciale riservata a opere «di particolare eccellenza»





Il ricordo

Il premio internazionale dedicato al cardinale Carlo Maria Martini (1927-2012), arcivescovo di Milano dal '79 al 2002, è stato ideato dalla Diocesi un anno fa. Tra i lavori anche progetti educativi basati sugli scritti del cardinale

Le targhe

Alcuni dei vincitori della prima edizione del «Carlo Maria Martini International Award»: in prima fila, da sinistra, la teologa e scrittrice madre Cristina Dobner, lo studioso vietnamita Nguyen Dinh Anh Nhue, il produttore Nicola Salvi, l'editorialista del *Corriere della Sera* Marco Garzonio, il professor Raffaele Mellace.

Dietro, da sinistra: il regista Salvatore Nocita, la presentatrice della cerimonia Annamaria Braccini, il padre gesuita Carlo Casalone